

# Via San Martino piena di rifiuti «Uno scempio quotidiano»

Sacchi esposti negli orari sbagliati: s'infuriano i commercianti

Un paio di sacchetti di plastica pieni di rifiuti umidi, con gusci d'uovo in bella vista, resti di verdure per terra e una striscia di liquame che arrivava fino al centro della via San Martino. Le persone, ieri mattina, si fermavano davanti a questo "spettacolo" poco edificante, nella strada piena di negozi che congiunge corso Matteotti alla zona del tribunale. Più centro cittadino di così non si può. «Ma guarda che schifo!», era l'eco che faceva da sottofondo al passaggio dei pedoni.

Una donna anziana, a un certo punto, ha preso a inveire contro la negoziante

erano stati lasciati i due sacchi, attribuendo a lei la responsabilità di questo atto d'inciviltà. «Mi tocca ricevere anche delle ingiurie per qualcosa che non ho commesso - ha esordito Valeria Bellu -, ma che invece mi tocca subire quotidianamente. Sono mesi che vengono lasciati per strada i sacchi dell'umido, senza preoccuparsi degli orari della raccolta dei rifiuti. Gli operatori qui passano dopo l'orario di chiusura dei negozi e, per l'umido, tutti i giorni della settimana. Qualcuno, però, incurante delle regole e della buona educazione, lascia i residui della cena la mattina presto, per cui i rifiuti rimangono per strada fino alla sera».

I sacchi, tra l'altro, vengono lasciati direttamente sull'asfalto. «Potrebbero almeno usare un cassonetto o un piccolo bidone per l'immondizia - ha aggiunto un'altra esercente, Jessica Della Rosa -. Invece niente, i sacchetti rimangono davanti ai negozi, in una zona di forte

passaggio, e raramente rimangono integri. Il più delle volte, come stamattina, sono rotti, per cui i rifiuti fuoriescono, producendo liquami e odori sgradevoli. Se a questo s'aggiungono le striature scure, sui muri e sul selciato, della pipì dei cani a passeggio, il capolavoro è compiuto. Un capolavoro di degrado e inciviltà».

La protesta di negozianti e cittadini di fronte alla situazione di incuria e sporcizia in cui viene lasciata questa caratteristica via varesina è praticamente corale. «È un disagio che si crea quasi quotidianamente - prosegue Alessandro Milani, anche lui titolare di un negozio -.

«Cattivi odori dai contenitori dell'umido lasciati fuori dai negozi, vicino a corso Matteotti»

Io credo che siano persone che, andando a lavorare la mattina, lasciano i sacchi dell'umido fuori dal portone di casa».

Secondo Milani si tratterebbe dunque di cattiva educazione da parte di alcuni cittadini.

«Dimostrano di non avere rispetto per gli altri - ha specificato -. Mi pare strano che nessuno con-

testi il fatto che non ci siano degli opportuni contenitori fuori dai due portoni dove noto sempre i rifiuti abbandonati malamente. A parte la questione estetica e di vivibilità della zona, c'è il problema dei topi, che non sono una rarità in via San Martino. È chiaro che il problema, che parte dalla maleducazione dei cittadini, diventa alla fine anche politico. I cittadini senza educazione non possono fare quello che vogliono senza che nessuno intervenga. Un soluzione va trovata».

Sabrina Narezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I sacchi esposti nel "salotto buono" della città rovinano l'immagine del cuore pedonale, accanto a corso Matteotti. A sinistra Alessandro Milani, storico commerciante della zona (foto Blitz)



## FESTA DELL'UNITÀ Serate dedicate alla pizza e omaggio alla band "Uniposka" Ritornano i big del Partito democratico La Schiranna aspetta Paolo Gentiloni



In alto la band Uniposka e, sotto, la serata dedicata alla pizza (foto Blitz)



C'è grande fermento nel Partito democratico varesino per l'incontro di questa sera quando, alla Festa dell'Unità della Schiranna, ci sarà Paolo Gentiloni. Fra gli stand di via Vigevano 26 dove, negli ultimi anni, il Pd aveva preferito focalizzare gli incontri di politica su temi e con esponenti locali, torna quindi un big del partito. È passato infatti qualche anno da quando, sul Lago di Varese c'era spesso un'autentica sfilata di personaggi di primo piano del Pd o della coalizione di centrosinistra: da Maria Elena Boschi a Pierluigi Bersani, da Walter Veltroni ad Antonio Di Pietro. Ora si riparte con Gentiloni, alla guida dell'ultimo Governo di centrosinistra fino a poco più di un anno fa, oggi deputato ed eletto presidente del partito dopo la vittoria di Nicola Zingaretti alle Primarie di segretario nazionale.

L'appuntamento di stasera inizierà alle ore 19, quando Gentiloni dialogherà col senatore prealpino Alessandro Alfieri, con cui collabora dal 2000, anche grazie a un curriculum comune sulla materia estera. Gentiloni, infatti, prima di essere promosso premier, è stato ministro degli Esteri del Governo Renzi, mentre oggi è nella Commissione Esteri della Camera, così come Alfieri ne è membro al Senato. L'incontro, incentrato sugli scenari internazionali, appunto, è di stretta attualità. Proprio due giorni fa, infatti, il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha riferito in Parlamento sul Russia-Gate e, in tal senso, il Pd ha annunciato una mozione di sfiducia nei confronti di Matteo Salvini. Inoltre si toccheranno argomenti come l'alleanza con la Nato, il ruolo italiano nell'Unione europea, la Libia, l'immigrazione e il futuro dell'Europa, assieme, chiaramente ai temi più nazionali che, eventualmente, sorgeranno durante il dialogo. Sempre stasera alla Schiranna si chiuderà la seconda edizione del festival della pizza della città di Varese dal titolo "Varese, che pizza!". Tre giorni di eventi e appuntamenti culinari all'insegna del piatto più amato d'Italia insieme a due pizzaioli di fama internazionale quali Valerio Luca Torre e Pasquale Moro, già campioni del mondo. La kermesse pizzaiola si chiuderà con le Cantine Coopuf che, alle 21, porteranno sul palco di via Vigevano la band degli Uniposka con un concerto gratuito.

N. Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### SUCCESSO DEL FESTIVAL

## Fra Sacro e Sacro Monte Terrazza da duemila posti



(s.n.) - È calato ieri sera il sipario sulla decima edizione del festival "Tra sacro e Sacro Monte", che anche quest'anno ha avuto un grande successo (nella foto Blitz). Soprattutto ha trasformato la Terrazza del Mosé in un palcoscenico d'eccezione, pieno d'evocazioni artistiche, architettoniche e paesaggistiche. I 350 posti a sedere dell'anfiteatro naturale davanti alla terrazza sono andati esauriti per tutte le quattro serate della kermesse, anzi, gli spettatori hanno occupato anche tutti gli spazi intorno, compreso il cortile davanti all'entrata del Santuario. In tutto le presenze del festival hanno superato quota duemila, tenendo conto che più di seicento spettatori hanno seguito lo spettacolo clou della manifestazione, ovvero la prima del "Christus patiens" di Gregorio di Nazianzo, con regia di Andrea Chiodi e con Mariangela Granelli, Tinda-

ro Granata, Angelo Di genio, Stefania Pepe, Dario Villa, Sarah Collu, Valentina Maselli e la partecipazione di Francesca Lombardi Mazzulli. Il festival ha ospitato ieri una seconda prima nazionale, "Le chemin del la croix" di Paul Claudel, con Ugo Fiore e Federica Fracassi. Il direttore artistico Chiodi si dice molto soddisfatto di questa decima edizione del festival, nella quale ha cercato di unire elementi e attori del territorio con personalità di richiamo del panorama nazionale. E la creatività di Chiodi si proietta già al prossimo anno. «Si sta facendo strada nella mia mente - annuncia - l'idea di creare un'undicesima edizione dedicata ai giullari di corte, magari proponendo la performance di tanti artisti comici lungo tutta la via sacra, oltre che alla Terrazza del Mosé». Idea allettante, si attendono sviluppi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA